alle varie centinaia di buste, che ciascuno degli scrutatori deve autenticare.

Ad evitare poi il pericolo, al quale accennava l'onorevole Nava, che vi sia qualche scrutatore troppo tardo nello scrivere, si stabilisce che le schede siano autenticate non da tutti gli scrutatori ma dai scrutatori a ciò designati dal presidente.

Osservo ancora che il presidente ha anche la facoltà, nel caso che lo scrutatore procedesse troppo lentamente nell'autenticazione, di sostituirlo col vice-presidente, perchè un articolo della legge presente stabilisce che in qualsiasi delle funzioni affidate ad uno degli scrutatori, questo possa essere sostituito dal vice-presidente. Pertanto le preoccupazioni degli onorevoli De Cesare e Nava non hanno motivo di sussistere.

Per togliere poi l'oscurità, della quale si preoccupa l'onorevole Nava, non ho difficoltà di accettare la sua proposta ossia che nel primo comma dell'articolo alla parola « nonchè » si sostituisca « ed estrae parimenti a sorte il numero », ecc.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione non accetta l'emendamento dell'onorevole De Cesare?

BERTOLINI, *relatore*. Dopo le spiegazioni, che ho date, spero che l'onorevole De Cesare si sarà persuaso essere inutile modificare la dizione dell'articolo. Aggiungo che, siccome il Ministero dovrà compilare i moduli dei verbali, in essi sarà specificatamente indicato come dovrà essere compiuta questa operazione, cosicchè non sarà possibile incertezza di interpretazione.

PRESIDENTE. Onorevole De Cesare, mantiene o ritira il suo emendamento?

DE CESARE. Dopo le spiegazioni dell'onorevole relatore, lo ritiro.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'articolo 63, con la modificazione accennata dall'onorevole Cesare Nava e fatta sua dall'onorevole relatore, cioè che nel primo comma alla parola « nonchè » si sostituiscano le altre « ed estrae parimenti a sorte ».

(*È approvata*).

Art. 64.

« Il presidente dell'ufficio dichiara aperta la votazione per la elezione del deputato e fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella lista.

« Uno dei membri dell'ufficio od il rappresentante di un candidato, che conosca personalmente l'elettore, ne attesta la identità, apponendo la propria firma accanto al nome dell'elettore, nella apposita colonna, sulla lista autenticata dalla Commissione elettorale provinciale.

« Se nessuno dei membri dell'ufficio o dei rappresentanti dei candidati può accertare sotto la sua responsabilità l'identità dell'elettore, questi deve presentare un altro elettore del collegio noto all'ufficio, che attesti della sua identità. Il presidente avverte l'elettore che, se afferma il falso, sarà punito con le pene stabilite dall'articolo 111.

« Si deve presumere noto all'ufficio qualunque elettore, che sia stato già ammesso a votare.

« L'elettore, che attesta della identità, deve mettere la sua firma nell'apposita colonna sulla lista, di cui sopra.

« In caso di dissenso sull'accertamento dell'entità degli elettori decide il presidente a norma dell'articolo 67-*ter*.

« Deve inoltre essere ammesso a votare l'elettore, che si presenti fornito di libretto o tessera di riconoscimento rilasciati da una pubblica amministrazione governativa, purchè siano muniti di fotografia. In tal caso, accanto al nome dell'elettore, nella suddetta colonna di identificazione, sarà indicato il numero del libretto o della tessera e l'autorità che li ha rilasciati ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Caccialanza, il quale ha presentato il seguente emendamento:

« *Omettere nel primo comma le parole:* e fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nella lista ».

CACCIALANZA. Il mio emendamento ha uno scopo evidente, quello di sopprimere l'appello nominale degli elettori. Si capisce la ragione dell'appello nominale, quando vi è o vi può essere forte assembramento di votanti, per modo che diventi necessario di disciplinare l'ordine della votazione. Ma quando ciò non avviene, l'appello nominale finisce con l'essere un ingombro.

Con la nuova legge sarà meno facile che al mattino si trovino troppo numerosi gli elettori alle sezioni, perchè, non essendovi la necessità della conquista del seggio, come in passato, ma la precostituzione dell'ufficio elettorale, gli elettori saranno scarsi. Andranno a votare coloro che avranno fretta di liberarsi da questa funzione per altri impegni che li chiamano altrove. Viceversa essi si troveranno davanti ad un appello